

Aggressione al cronista condannati 4 neofascisti

Uno degli imputati è un ex politico e a lui il giudice non ha concesso la sospensione condizionale della pena

di FEDERICO GOTTARDO

Voleva filmare un raduno di neofascisti davanti al circolo di estrema destra Asso di Bastoni, in via Cellini 22, a Torino. Per questo Andrea Joly, giornalista de *La Stampa*, è stato preso a calci e pugni da quattro militanti di Casapound e ieri, a distanza di diciotto mesi dai fatti, i suoi aggressori sono stati condannati a un anno di carcere per il reato di lesioni aggravate. Dovranno anche risarcire il cronista e altre quattro parti civili: l'Ordine dei giornalisti nazionale, quello del Piemonte, l'associazione Stampa Subalpina e la Federazione della stampa italiana hanno ricevuto provvisionali tra i 1.500 e 3 mila



euro.

«L'esito di questo processo sia un monito per chi aggredisce e intimidisce i giornalisti», commenta Stefano Tallia, presidente dell'Ordine regionale. «Useremo le somme dei risarcimenti per istituire un fondo dedicato ai colleghi vittime di aggressioni, intimidazioni e querele temerarie» aggiunge Silvia Garbarino, segretaria di Stampa subalpina.

Gli imputati erano Euclide Ri-

Il 20 luglio 2024 Andrea Joly è stato picchiato davanti al circolo Asso di bastoni mentre riprendeva un raduno

gato, 46 anni, torinese; Marco Berra, operaio cuneese di 35 anni; Paolo Quintavalle, di 34, di Chivasso; Igor Bosonin, di 46, di Ivrea, dove era stato candidato sindaco per Casapound e consigliere comunale per la Lega (da cui è stato espulso). L'ex politico è l'unico a cui non è stata concessa la sospensione condizionale della pena, che il giudice Luca Barillà ha inflitto confermando la richiesta del pm Paolo Scafi.

La sera del 20 luglio 2024 i quattro e altre decine di militanti erano davanti al circolo di estrema destra nel quartiere di San Salvario. Joly passava di lì per caso, ha visto la folla accendere torce da segnalazione e scandire cori fascisti, si è avvicinato e ha iniziato a riprendere l'adunata nostalgica, senza qualificarsi come giornalista. Poi è stato avvicinato dai quattro imputati, come si vede nelle immagini girate dallo stesso cronista: «Sei con noi? Se sei con noi perché fai le foto? Cancellale». Subito dopo è scattata l'aggressione sotto gli occhi dei residenti affacciati dai balconi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA